

# MINI RAID “TRASIMENO A ZIG-ZAG”

Stefano Sartini

A un certo punto mi viene da pensare che sto dormendo sul pavimento del grande hangar che ospitava i Ba.25 della Regia Aeronautica nello storico aeroporto Eleuteri. Certo, però, che il rombo non mi sembra proprio quello dei biplani...



**“S**veglia! Sono le sette, è ora di alzarsi...”. Mi giro di scatto e, “SBAM”, picchio il ginocchio nella cassetta degli attrezzi. Non riuscirò mai ad abituarci né alla sveglia del cellulare (ma perché non fa driiiiiin come una

volta?) né a dormire in auto... Guardo fuori e vedo due cose: i muri dell'hangar non ci sono più e da un denso strato di nebbia spuntano solo le punte dei gazebo; il biplano dei miei sogni è in realtà Aurelio “Para Tonky” Tonchei che sta rodando il motore nuovo

del suo paramotore sopra le nostre teste in vista dell'imminente raid “Trasimeno a Zig-Zag”, roba per minitrike e paramotore, appunto. È venerdì 25 aprile a Castiglione del Lago, unico giorno sicuramente meteo-volabile del Meeting di Primavera 2014 per

i diversamente pesanti dello Stormo Buonappetito, così ci siamo dati appuntamento ieri sera per la pizza-briefing a modo nostro (“all'incrocio della superstrada con la ferrovia virate a sinistra per sette minuti in direzione del campo da tennis e, se vi perdete,

il lago è quella pozza a sinistra, seguite la riva”). Siamo quasi pronti, basta ritrovare i minitrike, montare i paracarrelli, fare la miscela, svegliare Francesco; e la colazione? Ok, tutti al bar, tanto aspettiamo che asciughi, mica abbiamo gli slot da rispettare!

## ROUND 1 IN ARIA CALMA

Bene, in men che non si dica (praticamente due ore dopo), lo Stormo è pronto per il primo round 2014, il giro del lago antiorario con sorvolo di Panicarola (PG04) e tappa





**Tecnologia allo stato dell'arte per la navigazione: ecco il tablet ecologico di Tino Venturi**

**Tino Venturi con il suo Strike costeggia il lago alla incredibile velocità di 55 km/h**



**Non sembra, ma è solo un delta (notare orizzonte e girodirezionale)**

**La pista di Montemelino, raggiunta dopo un piacevole volo in aria calma**



all'aviosuperficie di Montemelino (PG26), poco a Sud dell'autodromo di Magione. Visto che dopo il raid "Terre dell'Adriatico" (vedi VS di Ottobre 2013) gli era venuta l'acquolina, anche Rodolfo, il direttore di queste pagine, doveva far parte dello sgangherato gruppo di volatili, ma pare che il suo Strike T con vela GRIF bianca e rossa, lasciato in custo-

dia a Dario "Grif" Graziani, sia al momento "sequestrato" ed esposto allo stand; lui la prende a ridere e si mette a fare foto in giro! Sergio "Piuma trike" Rabotti vuole rimanere al suo stand, così presta il minitrike a Massimo che trova subito un feeling speciale con il Piuma equipaggiato con la doppia superficie HS14. Intanto i paramotoristi sono già par-

titi e possiamo usare l'area a loro riservata per il decollo (va beh, non è proprio un tavolo da biliardo, due rimbalzi e si va). Il lungologo è splendido nel sole della mattina, con quel filo di nebbiolina residua che si stacca dalla riva. Peccato che ho dimenticato gli occhiali e siamo sempre in controluce, ma non manco di notare la gola di Monte Buono dove ci

infiliamo alti per girare intorno alla collina che sovrasta la lunga pista di Montemelino. Invece Francesco si distrae nel panorama bucolico e continua pigramente a seguire la strada verso Sud, che abbia deciso di arrivare all'aeroporto di Perugia? Tino mette alla frusta la sua vela da 14 metri e, alla temeraria velocità massima di 65 Km/h, lo insegue e lo ripor-

ta sulla retta via; mi appunto che dobbiamo migliorare la tecnica di "volo in formazione sparsa minimale", ma sono cose che succedono quando l'unico strumento a bordo è il famoso "culometro" e con gli occhi godi del paesaggio che ti scivola dolcemente intorno. Come previsto, dopo 28 minuti dal decollo trascorsi alla folle media di 50 Km/h, pog-



**Verifica dei consumi dopo il round 1: sei litri consumati per poco più di un'ora di volo**

**Si decolla "a balzelloni" per il Round 2 da un prato "poco livellato"**



giamo i trespoli sulla pista di Montemelino e, neanche a dirlo, Tino trova subito vecchi amici che ci trascinano in hangar a parlare di roba che vola. È così che scopro il Delta-747, un incredibile pendolare dotato di una strumentazione di bordo tale che, probabilmente, occorre pilotarlo da dietro perché il sedile anteriore prevede la presenza dell'ingegnere di volo, proprio come sul Jumbo! Ma Castiglione ci aspetta per il secondo giro, è ora di andare, salutiamo gli amici e seguiamo la ferrovia verso Nord, mentre sotto di noi i motociclisti "piegano" nell'autodromo di Magione in piena attività, scolliniamo e riappare il lago. Costeggiandolo cerchiamo di stare alti per evitare la turbolenza di sottovento, ma anche per sorvolare in sicurezza Passignano. Gli ulivi ci passano sotto e da Tuoro vediamo in lontananza i gazebo bianchi di Castiglione dove atterriamo dopo 35', come previsto. Facendo rifornimento controlliamo i consumi dopo poco più di un'ora di volo: i monosuperficie hanno richiesto circa sei litri contro i cinque scarsi dell'HS 14. È il piccolo prezzo da pagare per tenere le stesse velocità.



“ Un raid a 50 km/h non è un controsenso, è un modo diverso e intenso di volare in gruppo, e di vedere il mondo da una prospettiva nuova, senza fretta, e con pochi euro di carburante ”

ROUND 2: E ADESSO SI BALLA!

Intanto il vento si sta alzando e lo capisco mentre torno con la tanica per il rifornimento: un parapiglia di persone si affaccenda intorno al mio Strike capottato, per fortuna senza conseguenze. Ripartiamo di corsa per il secondo round: Castiglion Fiorentino e la Val di Chiana. Sulla carta tutto facile, basta seguire la superstrada direzione Siena fino alla direttissima Milano-Roma, poi seguire questa verso Nord, et voila Castiglion Fiorentino

con la bella pista dell'aviosuperficie Serristori (AR04). Ma con un bel vento contrario, allo stimato della ferrovia, di binari neanche l'ombra, così decidiamo di virare a Nord per abbreviare e cominciamo a brancolare bucolicamente a zig-zag nel paesaggio toscano con la scusa (diremo poi per autogiustificarci) di dare la giusta enfasi al nome del raid! È così che quando, fra un bosco e un laghetto, finalmente scorgiamo un Freccia Rossa alla nostra sinistra, rompiamo gli indugi ritrovando tutti i riferimenti fino a sorvolare Serristori

con soli sette minuti di ritardo. Che però ci costano la sosta panino, imperdonabile per uno "Stormo" come il nostro. Pazienza, si sta facendo tardi, "sorvoliamo" il panino e proseguiamo verso il Canale della Chiana (non proprio visibilissimo) che seguiremo turbolentemente verso Sud. Paesaggio stupendo, una serie di piccoli laghi, colline, tutti i riferimenti visti su Google Earth che coincidono, ci lasciamo il bel campo di volo Valdichiana (SI02) sulla destra, ogni tanto un 360° per aspettare i ritardatari; ci abbassiamo un po'

per salutare ciclisti e passeggiatori lungo il Sentiero della Bonifica che percorre gli argini del canale, e arriviamo al campo volo Cianocio (PG 09). La larghezza della pista e la turbolenza ci consigliano di proseguire a Est, verso Castiglione, lasciando la vista del lago di Montepulciano sullo sfondo. Gli ultimi km sono tutti con vento contrario e turbolenza insistente (è passato mezzogiorno), ma il lago è nuovamente di fronte a noi e dopo un'ora e trenta di volo siamo in circuito, ancora con abbondanza di carburante nei serbatoi.

RAID MINIMALI: PERCHÉ NO?

Cosa volete che vi dica? Non è certo un viaggio a Capo Nord, né abbiamo attraversato il mare per qualche località greca o croata, ma ci siamo divertiti, abbiamo visto paesaggi stupendi da una visuale e a una velocità insolite, speso pochi euro di carburante; un raid minimale è un'esperienza da rifare cento volte! Cosa rimane? Ah si, le foto ufficiali dello Stormo con le nuove magliette... di andare a riempire la pancia, altrimenti che Stormo Buonappetito saremmo? E tra fusilli e salsicce siamo già con la testa al prossimo miniraid. San Marino e Castelli del Montefeltro, venite anche voi?

[www.volominimale.altervista.org](http://www.volominimale.altervista.org)

**Verso Cortona e Serristori, il caldo e la turbolenza si fanno sentire e il volo procede a "zig zag"**

**Il check peso piloti dopo il Round 2, la maggior parte si è notevolmente alleggerita**

